

struttura del mercato — anche se il loro scopo, trovare la posizione d'equilibrio, è il medesimo.

In generale, le soluzioni matematiche dei due processi saranno differenti. Infatti, se avvengono scambi al di fuori dell'equilibrio, ciò fa mutare la distribuzione delle varie merci, modificando, per tale via, la forma delle funzioni di eccesso di domanda. Pertanto il prezzo d'equilibrio muterà, poiché dipende dal sentiero seguito dal mercato.

Tuttavia, può essere che, nonostante gli scambi effettuati a prezzi non d'equilibrio nel processo di ricontrattazione, *recontracting* e *tâtonnement* conducano alla stessa identica soluzione d'equilibrio. Ciò accade ogni qual volta il mercato di *non-tâtonnement* raggiunge l'equilibrio dopo una serie di giorni, le condizioni iniziali di domanda e d'offerta rimanendo sempre le stesse all'inizio di ogni giorno, cosicché il prezzo d'equilibrio non viene disturbato dalle transazioni che avvengono ogni giorno. Questo è il caso del mercato del lavoro descritto da Edgeworth nel paragrafo precedente; o quello di un contratto tra un proprietario terriero e un fittavolo, la terra essendo un bene durevole all'infinito⁴²; oppure, infine, quello di « un mondo in cui tutte le merci sono deperibili e in cui le merci che gli agenti posseggono dopo un certo intervallo di tempo sono indipendenti dalle transazioni effettuate dagli agenti stessi »⁴³.

Si potrebbe dunque sostenere che, in questi casi particolari, l'identificazione tra *tâtonnement* e *recontracting* sia giustificata.

6. L'immagine del *tâtonnement*, e la parola stessa, alludono a due diverse idee del mercato, entrambe presenti nel pensiero di Walras: il mercato come il caotico luogo degli scambi tra gli agenti, dove l'equilibrio si fa strada a tentoni e ciecamente, e il mercato come « un *intellectus angelicus*, simile ad un *computer* che conosce tutti i parametri »⁴⁴.

Questa duplicità va ricondotta ad una, mai risolta, ambiguità, per non dire contraddizione, che percorre tutti gli *Elementi di economia politica pura*. Infatti, da un lato, Walras mette costantemente in luce il carattere astratto e ideale del proprio apparato concettuale e delle proprie ipotesi, come si era visto precedentemente a proposito del problema dello scambio e come risulta chiarissimamente dal seguente passo:

Così in un mercato ideale abbiamo dei prezzi ideali che stanno in una relazione esatta con una domanda e un'offerta ideali. E così via. Queste pure verità trovano frequente applicazione? Per certo lo studioso ha il diritto di

42. Cfr. F. Y. EDGEWORTH, *Mathematical psychics* cit., p. 17.

43. Cfr. K. J. ARROW e F. H. HAHN, *General competitive analysis* cit., p. 265.

44. Cfr. W. JAFFÉ, *Walras's theory of tâtonnement* cit., p. 12.